

VareseNews

Nel 2016 ai frontalieri varesini vennero chiesti tra i 1500 e i 2800 euro per avere la tessera sanitaria

Pubblicato: Venerdì 27 Ottobre 2023



Non è la prima volta che si parla di contributo dei frontalieri al sistema sanitario nazionale. Nel secolo scorso, **era prevista una cifra di compensazione, circa 130.000 lire ogni sei mesi**, versata all'autorità sanitaria territoriale e registrata sul proprio libretto. Quel contributo non venne più chiesto ma la domanda di compensazione, per chi lavora all'estero e usufruisce del servizio sanitario nazionale, non è mai stata accantonata.

L'ultima volta che se ne è parlato risale a 7 anni fa. L'allora direttore di Ats Insubria Paola Lattuada sollevò il problema: «La norma è chiara e non dà adito a interpretazioni diverse: **i frontalieri devono pagare la sanità**» commentava Paola Lattuada che aveva anche introdotto **la richiesta di un esborso variabile tra i 1500 e i 2800 euro** al momento del rinnovo della tessera sanitaria. La decisione era legata a una **circolare del Ministero** che dava disposizione alle singole regioni interessate.

Un **movimento politico trasversale dal Partito Democratico, ai 5 Stelle e alla Lega** si oppose, intervenendo in Regione perchè sospendesse la richiesta del contributo. **L'allora presidente lombardo Roberto Maroni chiari:** «È una legge dello Stato. È il Ministero che ha dato disposizioni, perché i frontalieri paghino la sanità. Noi abbiamo applicato una norma dello Stato con le circolari arrivate dal Ministero». Poi, però, **si rivolse al Ministro Lorenzin per avere una chiara indicazione** di una situazione che appariva confusa e applicata a macchia di leopardo .

Anche in quella occasione il **sindacato dei frontalieri si esprime in modo critico** non tanto sul principio, condivisibile, ma sull'applicazione concreta.

La forte opposizione, sia sul fronte politico sia su quello sindacale, **indusse il Governo a rivedere la posizione: una mozione presentata dal Partito Democratico sui rapporti tra Italia e Svizzera su frontaliere e ristori venne approvata dalla Camera mettendo fine alla questione**, anche in virtù del confronto bilaterale sul tema e che ha prodotto la normativa allora entrata in vigore nel luglio scorso.

Destinatari oggi dell'Art 50 della bozza della Finanziaria sono infatti i "vecchi frontalieri" esclusi dalla recente normativa e che non hanno scelto l'assistenza sanitaria svizzera.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it